

Cultura

L'associazione Astrofili Urania, in Val Pellice dal 1989

«Non siamo alieni, ma curiosi della scienza»

Oggi l'osservatorio astronomico di Luserna è un polo culturale

LUSERNA - L'atto notarile che ufficializza la nascita dell'associazione Astrofili Urania è datato 18 novembre 1989, ma in Val Pellice un gruppo spontaneo di persone che si ritrovavano per parlare di stelle, costellazioni, pianeti, eclissi esisteva da diversi anni.

Anima del gruppo è stato Gianni Peyrot: «Avevo 14 anni quando decisi di imparare i nomi delle stelle più luminose e delle principali costellazioni. Nel 1984 mi sono costruito un piccolo osservatorio e con il telescopio ho osservato la galassia di Andromeda. La scintilla che ha scatenato in me l'idea di fondare una società di amici astrofili è scaturita pochi anni dopo».

Partita con 11 soci, negli anni migliori l'associazione riuscirà a contarne oltre 150: persone di ogni età e categoria sociale, accomunate da un'enorme curiosità per la scienza, in particolare del firmamento.

Sotto la guida di Gianni Peyrot, presidente dalla fondazione al 2003, l'associazione ne

ha fatta di strada: nel 1990 l'acquisto del terreno al Bric del Colletto di Luserna dove sorgerà l'attuale Osservatorio, la dotazione di telescopi sempre più potenti, nel 1994 il planetario (il primo in Piemonte che permetteva di mostrare il cielo artificiale anche con tempo nuvoloso), l'antenna radio astronomica con diametro prima di 4 metri, poi 8 con il secondo presidente Romano Vivaldi, la più grande in Italia a livello amatoriale. Nel 1998, l'inaugurazione della torre, con la cupola in vetroresina di 5 metri di diametro e telescopio astronomico con diametro di 400 mm, ha avuto come padrini d'eccezione Margherita Hack, il giornalista scientifico de "La Stampa" Piero Bianucci e il prof. Marianini.

Oggi il centro è un vero "polo astronomico", frutto soprattutto del lavoro volontario di un gran numero di persone: fanno da corona al giardino abbellito da antichi strumenti astronomici e due meridiane la biblioteca con oltre 2.500

volumi, la sala-museo e quella per conferenze, la foresteria e i "gioielli", antenna e cupola.

Ma dietro la facciata c'è altro, soprattutto nel campo dell'attività scientifica e divulgativa: decine di corsi di formazione astronomica (l'ultimo è partito lo scorso novembre), visite a centri specializzati (al Cern di Ginevra, all'Infn del Gran Sasso), campeggi, conferenze e incontri con le scuole. Ed è soprattutto su quest'ultima iniziativa che punta l'attuale presidente Sergio Lera: «Dal 2010 a oggi abbiamo avuto circa 900 visitatori, dei quali 585 studenti; presenze che sono in forte crescita. Stiamo anche mettendo a punto una collaborazione con la sezione ospedaliera della scuola media Peyron-Fermi di Torino nei confronti dei ragazzi che, per ragioni di salute, vivono lunghi periodi negli ospedali».

Info: www.osservatoriourania.it o tel. 333 769.7826.